

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Le Feste in onore di Pio VII

Venezia, 13 maggio.

(Renzo.) Ieri nell'isola di S. Giorgio cominciarono i festeggiamenti per solennizzare il primo centenario dalla elezione a Pontefice di Pio VII.

Alle ore tre la sala del conclave dove avvenne cent'anni or sono l'elezione, era affollato di persone. Molti degli invitati avevano preso posto negli stalli dove valorosi vegliardi della chiesa avevano dato i loro responsi e dove sono ancora segnati i loro nomi in appositi quadri.

Alle tre un quarto entra S. E. il Card. Sarto accompagnato da molte autorità ecclesiastiche e dal Sindaco conte Grimani cogli assessori Pellegrini Sorger e Castelli.

Sopra d'un banco, chiuso in una campana di vetro, si trova il cappello cardinalizio che portava Pio VII. Dopo che le autorità presero posto il superiore del convento dei Benedettini di San Giorgio, padre Mareno Frattin, tenne un breve discorso. Appena l'oratore ebbe pronunciate le ultime parole, cadde il drappo che copriva il monumento ed un applauso lungo, assordante, echeggiò per le volte severe di quell'aula.

Il monumento è opera che fa veramente onore all'artista Pietro Longo che la ideò e l'esegui.

In mezzo alla lapide contenente marmi pregevoli sorge un busto del Pontefice Pio VII. Appena scoperto la lapide i fanciulli della *Schola Cantorum* cantarono un bellissimo inno d'occasione che fu applauditissimo.

Prese poi la parola S. E. il Card. Patriarca che si disse lieto dell'iniziativa presa dai Padri Benedettini di ricordare l'elezione del Pontefice Pio VII. Mise poi in evidenza i rari pregi che adornavano l'anima bella del glorioso Pontefice e non dimenticò di spendere parole di elogio al valente artista che, messi con impegno all'opera, era riuscito così felicemente a riprodurre nel marmo l'effigie di quest'illustre Prelato il cui nome è scritto nella storia. Le parole dell'Eminentissimo Card. furono salutate da un lungo applauso.

Seguirono poi in chiesa le funzioni religiose e si chiuse colla benedizione.

Stamane nella chiesa di S. Giorgio vi fu il pontificale celebrato dal Vescovo degli Armeni. Fino dalle prime ore del mattino l'isola di S. Giorgio presentava un aspetto insolito. I vapori della Società Veneta Lagunare partivano carichi di passeggeri, nonostante che il tempo non lasciasse molto a desiderare. Alle 9 antim. anche il vostro corrispondente si recò nella cara isoletta. La chiesa era parata con molto lusso. Feci per visitare anche oggi la sala del conclave, ma un vigile mi avvertì che non avrei potuto passare. Dopo aver detto chi ero, mi fu concesso di entrare, e quella sala che il giorno avanti era occupata da pubblico composto da laici e sacerdoti era in quel momento piena di armeni che stavano preparandosi per la funzione. Che splendore di abbigliamenti! che scintillio di oro e di gemme! Assistetti alla vestizione del Vescovo armeno che indossava paramenti ricchissimi non mai veduti. Poco dopo entrarono il Card. Sarto e Missia e molti Vescovi. Alle dieci in punto l'imponente corteo lasciava la sala del conclave e assai ben disposto si recava in processione attorno all'isola, indi in chiesa dove cominciarono le funzioni.

Tutto il giorno il bellissimo tempio di S. Giorgio fu visitato dai veneziani e da molti forestieri accorsi in pelle-

grinaggio a questa festa della Chiesa. Domani alle ore 10 solenne Pontificale dell'Eminentissimo Card. Missia. Alle ore 6 pom. discorso di un Eccellentissimo Vescovo.

14 maggio.

(Renzo.) — Nella fretta dello scrivere dimenticavo di dirvi ieri che al Pontificale dell'Arcivescovo Armeno nella chiesa di San Giorgio assisteva nei posti distinti S. A. la principessa Letizia accompagnata dalla sua dama e dal gentiluomo d'onore.

Come vi ho scritto ieri, pontificò stamane davanti ad un bellissimo numero di fedeli S. Em. il Card. Missia Arcivescovo di Gorizia. Presenti alle funzioni erano il Card. Sarto e tutti i Vescovi che assistettero ieri al Pontificale dell'E. Mons. Giurekian, S. E. Monsignor Cherubini Vescovo di Belluno pronunciò un magnifico discorso intorno a Pio VII, discorso che fu ammirato da tutti i presenti.

Stassera poi ebbero luogo le sacre funzioni e fu oratore il Rev. Padre Lorenzo Iansen di Roma. Domani ultimo giorno del triduo pontificaria S. Em. il Card. Patriarca. Peccato proprio che il tempo si sia mostrato in questi giorni così poco favorevole.

Il numero di coloro che si recarono nell'isola di S. Giorgio fu certamente ragguardevole, ma senza dubbio la folla sarebbe stata maggiore se il sole ci avesse onorati d'una sua visita. Anche oggi una pioggia uggiosa, insistente trattenne moltissimi dal recarsi nella bella isoletta a visitare quel tempio magnifico che tante care e preziose memorie racchiude.

Le illuminazioni preparate non si poterono fare e sempre in causa del tempo. Speriamo di essere più fortunati domani.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 14. (Lucano.) — Alla vigilia della riapertura della Camera. — Montecitorio è abbastanza animato. I treni di stasera specialmente condussero molti deputati. Nell'aula si lavora febbrilmente. Tuttavia gli stucchi, le decorazioni e gli annessi definitivi alle tribune non saranno pronti. Molti deputati oggi per curiosità si recarono a visitare l'aula. Oggi si tenne a Montecitorio la riunione dell'estrema sinistra. La discussione fu animatissima. Prevalse, a quanto pare, il parere di attendere quanto delibererà il gruppo zanardelliano prima di prendere una decisione definitiva. I vari giornali sono di opposto parere circa il metodo di lotta che ingaggerà l'estrema. La quale assicura terrà un'adunanza deliberativa domani stesso, prima che cominci la seduta.

Gli umori battaglieri dell'Estrema. — L'Avanti pubblica una lettera dell'on. Pantano, il quale conferma che l'Estrema Sinistra darà battaglia subito sul Regolamento, ritenendo nulla la votazione del 3 aprile.

Il progetto dei matrimoni illegali. — Sabato il Senato terminò la discussione sul progetto di legge per i matrimoni illegali approvandone tutti gli articoli. Lo schiaffo ricevuto dalla Massoneria imperante non è privo d'importanza.

In memoria di Bonfadini. — La commemorazione del Bonfadini all'Associazione della Stampa è riuscita bene. V'intervennero un migliaio di persone. Si notarono Rudini, Venosta, Colombo, Bonasi, Roux, Maggiorino Ferraris, e altri deputati e senatori, giornalisti e signore. Il presidente, Luigi Luzzatti rievocò gli episodi patriottici di Bonfadini.

Il Negus Menelik e il tabacco. — Secondo le ultime notizie pervenute dal-

l'Abissinia, l'imperatore Menelik concentra ora tutta la sua attenzione a curare l'igiene del suo popolo per impedire — stando alle sue parole — che quella distruzione di abissini che i nemici non sono riusciti a compiere in guerra non avvenga per quegli abusi che si verificarono in tutti quei popoli che passano rapidamente da uno stato semiselvaggio ad uno di civiltà al quale non erano abituati; precisamente come è in gran parte avvenuto degli indiani in America. Così dopo aver proibito l'uso dei liquori alcoolici, ha ora bandito dal suo impero il tabacco, comminando delle pene severissime a chiunque ne importi, ne commeri o ne faccia uso.

Unico superstite. — E' il Nuovo Fanfulla che pubblica questa nota: « Il giorno 8 dicembre 1854 nella basilica di S. Pietro fu decretato il dogma dell'Immacolata Concezione. A quella solenne cerimonia di cui perdura il ricordo nel mondo cattolico, assistevano 53 cardinali, e 143 vescovi. La morte, falciatrice spietata, ha mietuto da allora in poi senza riguardi in quella schiera di sacre Eminenze e di Eccellenze Reverendissime: tanto che uno solo, oggi, sopravvive: Sua Santità Leone XIII che era allora cardinale del titolo di S. Grisogono e arcivescovo di Perugia. Ad multos annos, Santo Padre!

Un altro Collare dell'Annunziata. — In occasione del matrimonio del principe ereditario imperiale del Giappone, S. M. il Re gli ha conferito il Collare dell'Annunziata, telegrafando in proposito all'Imperatore del Giappone ed al principe stesso. Forse il Collare farà più fortuna in un paese semibarbaro.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 14. — Presidenza del presidente Saracco.

Approvata la presa in considerazione della proposta svolta dal sen. Vacchelli circa la Cassa Nazionale di previdenza per gli operai, si incominciò la discussione della legge sul credito comunale e provinciale.

Vacchelli espone alcuni dubbi e chiede alcune spiegazioni al ministro circa l'applicazione della legge.

Pellegrini non consente nelle conclusioni dell'ufficio centrale. Non crede che il progetto presenti urgenza, dichiara che voterà contro.

Boselli, ministro, dimostra la necessità politiche, economiche, amministrative della legge, confuta le argomentazioni contrarie del sen. Pellegrini, fa rilevare che la legge protegge gli interessi dei comuni e quelli dei creditori. Sollecita il Senato ad approvare la legge.

Codronchi relatore, risponde alle obiezioni del sen. Pellegrini.

Un omaggio meritato

Nel Consiglio municipale di Lione trattandosi dell'amministrazione di un Ospizio che sta per aprirsi a vantaggio degli invalidi al lavoro, fu sottoposta la proposta di affidarla alle Suore di Carità; ed ecco alcuni settari gridare al clericalismo. Ma il sindaco, signor Gaillon, che in politica è ministeriale, arditamente rimbeccò gli anticlericali, rispondendo che quanti vogliono la laicizzazione degli ospedali non sanno ciò che si dicano. « L'organizzazione ospitaliera delle nostre Suore, aggiunse, è in tutto ammirabile; io, che da cinquant'anni mi aggiro tra le corsie degli ammalati, rendo quest'omaggio alle Suore.

« Anche la libertà di coscienza è sempre stata rispettata nei nostri ospedali.

E' impossibile organizzare un personale infermiere laico, che possa sostituire la intelligenza e il servizio delle Suore. »

Scrivete il Nuovo Fanfulla:

« Non sarebbe male, perciò, imitare l'esempio del *Journal des débats*, e compiere un'accurata indagine sui molteplici benefici di cui si allietano i contribuenti dei comuni nei quali imperano, semidei venerati, i socialisti e i repubblicani. E intanto, come umile saggio e in attesa che altri faccia più e meglio, segnalo alla riconoscente ammirazione dei cittadini un modestissimo episodio della storia municipale milanese. A Milano, adunque, c'è un assessore per l'istruzione pubblica nella persona dell'on. De Cristoforis a cui non sarebbe giusto far carico di chiamarsi anche Malachia. L'assessore in discorso, anticipando il giorno in cui il Governo repubblicano gli conferirà titolo e attribuzioni di Eccellenza ministeriale, si è costituito un gabinetto al quale ha preposto un personaggio di sua fiducia, e ha poi bandito un concorso per il posto di direttore dell'ufficio d'istruzione elementare. Il personaggio chiamato a dirigere il gabinetto della quasi Eccellenza municipale ha dovuto, s'intende, preparare il programma del concorso e indicare i titoli richiesti per esservi ammesso: ciò che è naturalissimo. Ma un po' meno naturale potrebbe parere che egli stesso, poi, prenda parte al concorso di cui ha preordinate tutte le modalità. E ugualmente poco naturale potrebbe parere che una maestra, già licenziata in nefastissimi tempi per propaganda sovversiva e che fu subito chiamata dai nuovi potentati in una consulta municipale che ha incarico d'approvare le deliberazioni dell'assessore, si presenti a un concorso per un posto di direttrice che dovrà essere conferito dall'ottimo Malachia e dal Consiglio di cui essa, la concorrente, fa parte. I municipii di Guastalla e di Gualtieri hanno fatto scuola, e i grandiosi esempi di consiglieri e di sindaci che si nominano nei loro comuni ad uffici tributivi hanno trovato, come era prevedibile, emuli ed imitatori. »

Da ciò si vede che anche i democratico-socialisti sanno egregiamente coltivare la... giustizia e l'imparzialità!

Notizie Vaticane

Il Papa in San Pietro. — Domenica il Santo Padre è disceso nella basilica vaticana per benedire alcuni pellegrini e moltissimi signori italiani e stranieri. Il ricevimento doveva essere tenuto nell'Aula delle Beatificazioni, ma per desiderio espresso dal Santo Padre fu deciso tenere il ricevimento in S. Pietro. Inutile descrivere l'entusiasmo e gli evviva diretti al Santo Padre da quell'immensa moltitudine; entusiasmo ed evviva saliti all'apice quando l'Augusto Vegliardo benedisse le 10,000 persone adunate nel tempio Michelangiolesco. Tra i pellegrini trovavansi i pellegrinaggi di Segni, i Polacchi, quelli delle isole Baleari (spagnoli), Nizza, Marsiglia ed Alsazia e Lorena. Molti stendardi e vessilli di Società cattoliche. Il S. Padre era di buon aspetto e sorridente benediceva al suo passaggio.

Udienze e ricevimenti. — Oltre l'E. Mons. Langenieux, arcivescovo di Reims, Sua Santità riceveva sabato in privata audienza mons. Magani, vescovo di Parma.

Altri pellegrinaggi. — Ieri arrivò il pellegrinaggio dell'Emilia, e quelli di Capua Caserta, Campobasso e degli Abruzzi, di Siena, e diocesi suffraganee. Il pellegrinaggio dell'Emilia, è accompagnato dal card. Svampa, arc. di Bologna.

IN FRIULI

Le avventure d'un nome.

Impressioni.

(Cont. e fine vedi numero precedente.)

Bacco e Morfeo si diedero l'intesa di non turbare i sonni al loro fedelissimo servitore per cui in pochi minuti addormentato, russava si forte che la sua musica poteva coprire magnificamente un'intera orchestra di violini.

Ma passato breve tempo, parve che lo strumento tendesse al cambiamento di chiave, poichè faceva sentire dei sibili acutissimi, accompagnati da profondi rantoli rumorosi.

Allora fu che la fantasia cominciò il suo intenso lavoro, e per primo il poveraccio vide comparirsi d'innanzi due spettri vaporosi, avvolti in un bigio mantello, simile alle squame d'un Saurio colle occhiaie vuote, col naso forato, senza labbra e con due lunghi filari di denti uniti strettamente insieme, come il teschio della morte. Giunti alla sponda del letto, il primo di essi agitando con una mano la fiaccola, coll'altra l'acciuffò pei capelli, mentre il secondo levandogli le coperte gridava: Tremendo Ostride l'ora fatale è suonata anche per te. Esci da questo letto poichè ti vogliamo strozzare, spicciati presto o ti portiamo via in camicia!... Ah!... Ah!... povero me!... dove sono, chi mi desta?... misericordia... per carità... chi siete voi? Ah!... chi siamo noi? Non ti ricordi più dei plesiosauri sui quali facesti l'*experimentum in anima vili*? Muori... sciagurato!... Aiuto!... aiuto per carità. Iside aiuto!...

E il poveretto urlando si dibatte tra le coltrici come una biscia per svincolarsi da quelle strette non tanto amichevoli. Finalmente a forza di pregare di scongiurare e di piangere i due si ritirano un passo indietro per vederlo ancora a tirar calci al vento, quasi per liberarsi da quei terribili fantasmi. Uno però lo afferra di nuovo pel piede e con uno strappo violento lo trascina a penzoloni del letto, mentre l'altro pei capelli lo tien fermo sul posto. Così facendo quasi le viste di volersi contendere quella preda egli di nuovo urla e singhiozza invocando tutti i santi del suo calendario da Giordano Bruno fino al martire Gratiiano.

Allora i due fantasmi mostrano di sentire un po' di compassione per lui e in un attimo l'uno si cala sotto il letto, l'altro si avvicina all'armadio facendovi scricchiolare una cassetta.

Il povero visionario è ancora fuori di se per lo spavento quindi ad un tratto balza in piedi e impugnando la rivoltella grida con furore: Fuori di qui malvagi, andatevene a casa del diavolo e non venite più a turbare i miei sonni... Tu primo esci da quell'armadio, o scheletro incenerito, già lo so che ti sei chiuso dentro, fuori mascalzone o ti finisco con un colpo di grazia. Così dicendo apre un cassetto credendo di trovarvi il morto, ma quello se ne sta più basso, come lo rivela la voce che va ripetendo: bau... bau... bau... Apre più basso e la voce si fa sentir in alto, apre in alto e la voce si fa sentire in basso. Vedendo allora che non lo può colpire si decide di dar la caccia al plesiosaurio che sta sotto il letto, ma anche quello or va di qua, or va di là, in modo che il visionario ora inesplica in una sedia, ora rovescia un tavolino, or manda in pezzi uno specchio, od una brocca, sempre riportando degli urti delle ammacature alla testa ai piedi alle mani, cadendo rialzandosi gridando bestemiando e producendo un vero pandemonio.

In mezzo alla ridda vertiginosa gli pare ad un tratto che il brutto plesiosaurio sia andato a ficcarsi entro i se-

creti penetranti del comodino, quindi avvicinandosi furioso verso quell'arnese esclama: Ah! gesuitaccio infame, ti ho finalmente scovato, di qui non mi scappi via; in così dire afferra l'orecchio del vaso e lo strappa con tal veemenza che perduto l'equilibrio, va colle gambe in aria, rompendo l'arnese e imbrattandosi tutto da capo a piedi.

Ma alla caduta fatale egli si sveglia di soprassalto, conobbe la terribile realtà del sogno, specialmente dalle ferite che grondavano sangue da ogni parte in causa dei cocci infiltrati tra carne e pelle e così impreca alla lotta dei plesiosauri, corse all'armadio farmaceutico per le indispensabili fasciature.

In quel momento anche il cielo si era fatto sereno.

Occhio alle Scuole

Scrivete l'Italia Reale:

Non deve sfuggire ai Municipi, ed a quanti s'interessano che la scuola elementare non diventi un'istituzione direttamente ostile alla famiglia e alla chiesa, ciò che dapprima fu detto nella Camera il 27 marzo quando venne presentata al ministro Baccelli la petizione di diecimila maestri per ottenere alcuni miglioramenti nella loro condizione, e ciò che in proposito vanno ora scrivendo a modo di commento parecchi periodici didattici.

L'on. Landisi di Bari, presentatore della petizione, proponeva una tassa scolastica di lire 5 per ogni allievo delle classi superiori eccettuando solo i non abbienti: l'on. Venturi domandava che la tassa fosse estesa a tutte le classi graduandola da L. 2 per le inferiori a L. 5 per le superiori, e noi prendiamo atto perchè ciò segna la bancarotta del famoso principio della scuola obbligatoria e gratuita; questo non era che orpello per far passare l'essenziale carattere di laica.

L'on. Cimati proponeva che il *minimum* degli stipendi fosse elevato a lire mille; l'on. Tozzi che si pareggiassero gli stipendi delle maestre a quelli dei maestri, e, affinché gli insegnanti non dovessero troppo aspettare a godere di tali miglioramenti, gli on. socialisti Agnini, Bertesi e D'Annunzio con altri affini presentavano un ordine del giorno esprimente un invito al Governo a provvedere al miglioramento della condizione economica col bilancio 1901.

L'ultima parte di quest'ordine del giorno fu respinta; passò invece l'ordine del giorno dell'on. Fracassi che, pur invocando l'aumento e il pareggiamento degli stipendi, la riforma del Monte-Pensioni e quella dei Consigli scolastici, lasciava tempo al ministro di fare ulteriori studi in proposito nonchè sulla imponente tassa scolastica.

Si verrà a questa? I giornali didattici la domandano, e i socialisti li spingono ad insistere, essendo essa un implicito riconoscimento delle teorie socialistiche come l'avvocazione delle scuole e degli asili infantili allo Stato e la refezione gratuita agli alunni di

famiglie non abbienti. Il ministro Baccelli finge di farsi pregare ad imporre la tassa, alla quale ha già pensato da un pezzo: egli ne ha bisogno per assegnare una retribuzione ai mille direttori didattici da lui creati; per aumentare gli stipendi dei ventimila maestri di grado inferiore, ai quali con una mera formalità di esami ora sta preparando una patente di grado superiore; ne ha bisogno ancora per sopperire in parte alle spese che richiederà la sua vagheggiata scuola popolare.

Quei maestri guardano a Baccelli come a loro nume protettore, ma non lasciano di volgersi anche a deputati socialisti. Le teorie socialistiche bel bello s'infiltrano tra di loro. Se ne accorse l'on. Marazzi, il quale se ne lagno scrivendo ad un maestro. Gli rispose un altro per lettera aperta sopra un giornale didattico torinese. Ecco alcune poche proposizioni, che ci sembrano sintomatiche:

« I partiti estremi, sempre logici, spesso abili, traggono profitto di questo malcontento (dei maestri) e cercano di attirare nel loro ordine di idee questa classe numerosa e cosciente.... Oggi il maggior numero dei maestri non hanno ancora abboccato all'amo: ma chi mi dice che alla fine questa disgraziata (?) famiglia, maltrattata da una parte, lusingata dall'altra non si decida a sperimentare una nuova società, dal momento che dalla presente, in quarant'anni, non ha avuto (?) che promesse, e promesse, e nient'altro che promesse? »

Sorvegliamo su altre circostanze; ma fermiamoci almeno un istante a considerare la proposizione da noi sottolineata, e vedremo che essa rivela un guasto morale nella coscienza del corpo insegnante.

Norma all'opera dei maestri elementari non sarebbero più, secondo lo scrittore della lettera, gli eterni principii del vero, del giusto, del buono; pensiero costante e supremo dei maestri non sarebbe più l'educazione morale, cristiana e civile degli alunni, si invece il proprio tornaconto.

« Corrispondete alle nostre petizioni se no passiamo ai socialisti » tale la sostanza della lettera pubblica diretta al deputato Marazzi dove trovasi anche questo saggio di audacia e... d'impudenza: « Ella mi dirà che in questo caso c'è la legge punitiva; ma il male di cui parlo (la diffusione di idee socialistiche nella scuola) si può insinuare anche a dosi omeopatiche, senza bisogno di urtare colla testa contro lo scoglio del Codice penale. »

Così parla e scrive uno che si fa interprete di un gran numero di colleghi che si vantano educatori della fanciullezza, educatori del popolo. Il famigerato pedagogo di Faleria osò offrire come ostaggi a Camillo i suoi alunni: i moderni statolatri vanno molto più in là: per un aumento di stipendio e di pensione non rifuggono dal far traffico dell'anima dei loro scolari.

discendere con un esercito contro Luitprando, per cui Gregorio, grande procuratore della prosperità d'Italia, mandargli altre lettere e legazioni e sollecitarlo a venire, perchè i Longobardi si ridevano di lui e gli dicevano: « Ov'è questo Carlo, di cui implorasti la protezione? Venga egli e con quei formidabili suoi Franchi ti salvi dalle nostre mani » (1). Non si hanno documenti di ciò che fece Carlo in favore del Papa; ma il fatto è certo, che poco dopo Luitprando lasciò Roma e si ritirò a Pavia. E mentre si mercavano trattati per la restituzione della città di Amelia, Orte, Bomarzo e Bleda, che Luitprando aveva conquistato, Carlo, Gregorio e Leone morirono. E Zaccharia succeduto nella cattedra romana indusse a pace nel 741 il re Longobardo, che due anni dopo morì, dopo aver donato alla Santa Sede parecchie città e terre. Rachi gli successe e rinnovò le ostilità di Luitprando, ma il S. Pontefice lo andò a visitare a Perugia e l'indusse alla pace e Rachi si ritirò in un convento. Così anche per questa vicenda i Pontefici esercitarono l'opera loro per la pacificazione della nostra penisola.

N. 6. — Ma a Rachi successe Astolfo

(1) Greg. III. Lett. II a Carlo Mart.

Qui gatta ci cova

Dicemmo che il Card. Arcivescovo di Napoli non potè benedire l'esposizione d'igiene perchè si voleva che impartisse la benedizione dopo l'inaugurazione civile. Noi pensammo subito alla gatta che li doveva covare. Anzi infatti leggiamo sull'Avanti ciò che scrive un socialista da Napoli:

« Innanzi tutto è bene che vi dilucidate ancora come sia sorta e da chi sia stata voluta questa famosa Esposizione d'Igiene, delle cui feste l'eco si va ripercuotendo per tutta Italia. E' presto detto: l'Esposizione d'Igiene è stata voluta dalla Massoneria, facente capo al Grande Oriente di Roma, che per l'occasione delegò alcuni de' suoi più notevoli membri — l'on. De Renzi, il prof. Piutti, il prof. Castellino, ecc. ecc. — a lavorare l'ambiente. »

Ed ecco spiegato il come e il perchè ecc.

Dando notizia della quasi improvvisa morte del cav. Nigro, uno dei più integri giudici istruttori del processo Palizzolo, noi soggiungevamo che morte repentina, giudice integro, scoperte gravi da lui fatte a carico del Palizzolo, erano termini che davano a pensare.

Nè mal s'apponemmo. L'Alba, nuovo giornale di Milano, riceve infatti da Palermo il seguente telegramma in proposito:

« Da alcuni giorni circola insistente in città una voce gravissima, la quale porterebbe nuova sinistra luce sul processo Palizzolo e dimostrerebbe ancora una volta la potenza criminosa della mafia. La morte del cav. Nigro, uno dei giudici istruttori delegati al processo, proprio nel momento in cui il processo stava per chiudersi, fece l'effetto di una combinazione fatale, la quale poteva intralciare la completa scoperta della verità. Subito dopo, sorse la voce che potesse trattarsi di un nuovo delitto della mafia; la voce si è andata sempre più ingrossando ed ora si assicura da varie parti che il povero cav. Nigro, vittima del suo dovere, sia morto avvelenato. La voce si è fatta così insistente che l'autorità dovette occuparsene, ordinando un'inchiesta giudiziaria. »

Notizie Estere

Dal teatro della guerra. — Londra, 14. — Un dispaccio da Kronstad dice: Roberts fece inseguire i boeri in ritirata da distaccamenti di cavalleria, ma non spingerà le operazioni avanti di avere concentrato l'esercito. Un dispaccio da Pietermaritzburg assicura che Buller ha forzato il passo di Biggarsberg. Altro dispaccio dice che Buller prese il Biggarsberg. Un dispaccio da Durban dice che 100 feriti inglesi arrivarono colà provenienti dal campo delle operazioni di Buller. Un dispaccio da Kronstad assicura che Stejn ha trasportato la sede del governo dell'Orange a Heilbron, non a Lindley.

La situazione militare. — Londra, 14. — Il Times apprezza la situa-

zione militare così: « L'occupazione di Kronstad segna una tappa importante nella mossa innanzi cominciata colla presa di Brandfort. La guerra è entrata nella sua seconda fase e, quantunque le operazioni della seconda fase non siano brillanti e rumorose come quella della prima, tuttavia gli è ora che la guerra si trova al suo periodo più grave. Dobbiamo in questa occasione rendere omaggio alla saviezza e prudenza con cui Roberts condusse le operazioni. Coloro che gli rimproveravano la lentezza, devono riconoscere che i risultati giustificano le precauzioni prese. Gli è dopo avere atteso lungamente al Capo che Roberts, mediante un colpo rapido e brillante, poté occupare Bloemfontein; gli è, dopo avere atteso ancora lungamente a Bloemfontein, che poté muoversi con quella straordinaria rapidità che evidentemente sconcertò il nemico. »

Un segretario infedele. — Berlino, 14. — Il segretario delle ferrovie dello Stato, presso la direzione in Erfurt, è fuggito lasciando un ammanco di centomila marchi.

(1) Balbo Som.

In Ungheria si gela. — Budapest, 14. — Il ministro del commercio di Budapest, ha ricevuto rapporti telegrafici annunciati che in molti distretti dell'Ungheria si ebbero gelo e brina. La temperatura scese a 2-3 gradi. Nelle acque stagnanti si formò uno strato di ghiaccio dello spessore da 1 a 3 millimetri. Il gelo cagionò quasi in tutta l'Ungheria danni rilevanti. Soffersero particolarmente gli alberi fruttiferi, i vigneti, le piante di tabacco, i legumi, le patate, il granturco, il frumento ed i foraggi.

Nuovo complotto contro il Sultano. — Costantinopoli, 14. — Si è scoperto un nuovo complotto per assassinare Abdul-Hamid. Regna il terrore. Duecento fra ufficiali, impiegati e alti funzionari furono arrestati ed imbarcati per ignoti lidi. Gli arresti continuano.

Il matrimonio del granduca Giorgio Michailovich. — Atene, 14. — Oggi a Corfù fu celebrato il matrimonio del granduca Giorgio Michailovich con la principessa Maria. Il ministro di Grecia a Costantinopoli consegnerà oggi alle potenze una nota della Grecia invitante le potenze ad intervenire come arbitri sui 25 punti della convenzione consolare da stipularsi fra la Grecia e la Turchia.

Il Consiglio municipale di Parigi. — Parigi, 14. — Ecco la composizione del nuovo Consiglio municipale di Parigi: 10 conservatori, 8 repubblicani nazionalisti; 24 nazionalisti puri; 5 radio-socialisti nazionalisti; 4 socialisti nazionalisti.

Notizie Italiane
Un monumento al Redentore. — Palermo, 14. — Si ha da Caltanissetta che ieri, sul monte San Giuliano, fu la solenne funzione della posa della prima pietra del monumento al Redentore. Erano presenti il Vescovo, il sindaco, altre autorità e numeroso popolo.

vocato di nuovo con fervide istanze, ma invano, aiuto da Costantinopoli, acciocchè movesse a difendere le provincie greche, memore di Gregorio III prese la via di Francia, per implorare Pepino a scendere alla liberazione dell'Italia.

A questo punto di storia ci sia lecito di domandare col celebre storico C. Cantù: « Come avran guardata questa gita i contemporanei e specialmente gli italiani? » (1). Questo importante quesito è così sciolto dallo storico medesimo: « Da una parte vedevano essi gli imperatori di Costantinopoli, non legittimi successori dei Cesari antichi, ma che possedevano l'Italia per conquista e come conquista lo trattavano, rapite gli antichi privilegi; dall'altra re stranieri armati e sbuffanti, che giurano e spergiurano, devastano città, sterminano popolazioni e mettono a spada e a fuoco. Rimpetto a costoro, vecchi sacerdoti, eletti del popolo e tra il popolo, pregano, scrivono, mandano ambasciate, vanno in persona ed implorano nient'altro, che pace e giustizia, al più mettono insieme un pugno di uomini per pura difesa. Fra questi tre stanno milioni d'italiani, la cui

sorte si decideva nei loro dibattimenti, e che col papa pregavano e piangevano e dal re e dall'imperatore erano spogli ed uccisi. Quanto non avevano sofferto sotto quel dominio greco, lontano, irresoluto, arrogante, tiranno delle coscienze, peggiorato dalla ingordigia e prepotenza dei ministri, i quali non isdegnavano farsi satelliti ed assassini per obbedire! Quanto non avrebbero dovuto soffrire, cadendo sotto questi altri Longobardi, che ai loro fratelli toglievano e leggi e terre e magistrati e la compiacenza del nome italiano! Se speranza adunque di risorgimento, o di sollievo, conchiude il Cantù, restava agli italiani, non potevano appoggiarlo, che su quel pontefice, che da lungo tempo consideravano come loro rappresentante, tutore dei loro diritti, l'unico, che sapesse consolare gli oppressi ed intimar giustizia agli oppressori; pontefice, che col carattere suo doveva essere più giusto, più mansueto, che faceva ancora venerato a tutte le nazioni quel nome romano, che per altrui ragione era in estremo dispregio » (1).

(Continua).

(1) Cantù. St. It. Cap. 67.

Un principe giapponese in Italia. — Torino, 14. — Ieri col treno di Francia in ritardo, è giunto il principe giapponese Koto hito-Kanin, ricevuto alla stazione dalle autorità, fra cui un aiutante di campo del Re giunto espressamente per salutare il principe straniero a nome del Re d'Italia.

Il vescovato di don Miraglia. — Piacenza, 14. — Don Miraglia è stato chiamato in Questura.... L'ispettore cav. Patellani lo diffidava a non indossare più in Piacenza gli abiti e le insegne vescovili. Il Miraglia protestò, ma si accacciò alla fine a firmare il verbale di diffida. Dopo di che, era fatto accompagnare in carrozza a casa sua. L'ordine è venuto dall'autorità superiore.

Un vuoto di cassa di 120.000 lire. — Roma, 14. — E' fuggito il direttore della ditta Sandi e Tomasi, persona che godeva nella nostra città la massima stima. I proprietari della ditta, avuto sentore della fuga, fecero una breve inchiesta; dalla quale risultò un vuoto di cassa di 120.000 lire. In città non si parla d'altro: finora non si ha alcuna notizia del fuggitivo.

Il Vesuvio minaccia nuovamente. Napoli, 14. — Il Vesuvio accenna a riprendere la sua attività con rombi e lancio di bombe ad intervalli piuttosto lunghi. Il professore Matteucci, dell'Osservatorio, ieri, avvicinandosi al cratere riportò scottature fortunatamente non gravi, per opera di una pietra incandescente che gli sfiorò la persona.

Vittime di un pozzo nero. — Taranto, 14. — Due operai, certi Bianchi e Mancone espurgavano un pozzo nero nel palazzo Ruffo; alla operazione assistevano anche i proprietari. Per le emanazioni del gas rimasero tutti asfissati. Accorsero le autorità, che fecero estrarre i cadaveri da un palombaro. La cittadinanza è impressionata.

Lugubre tragedia. — Potenza, 14. — Giorni sono morì a Montescaglioso l'operaio Zigrino Martino e, come in generale avviene nei piccoli paesi, la famiglia volle che i funerali avessero luogo in forma pomposa e solenne. Perciò il sacerdote Limarano Agostino, parroco del paese, recatosi ai funerali cominciò ad intonare le preci. Si trovava lì presso un carrettiere, il quale, essendo impossibilitato a passare, perchè strettissima la via e vedendo che il funerale tardava a muoversi, cominciò ad inveire contro il curato. Il curato rispose come si conveniva. In quel mentre il carrettiere spinse con forza il cavalletto che i becchini avevano sulle spalle con sopra la bara con tanta violenza da farlo urtare violentemente contro il curato, il quale colpito allo stomaco precipitò al suolo. Fu portato immediatamente a casa, ma malgrado tutte le cure prodigategli, il povero Don Limarano, a causa di una forte emorragia interna, dovette soccombere. Il carrettiere si diede in latitanza, ma appena spiccato contro di lui mandato di cattura è stato rintracciato e tratto in arresto.

Complotto anarchico sfumato. — Ancona, 14. — Sabato vennero lasciati

(1) Cantù. Ivi.

in libertà, non essendovi luogo a procedere, gli arrestati del 15 dello scorso aprile ad Ancona, sotto l'imputazione di essersi adunati per organizzare un complotto anarchico.

Dopo la voce d'un apparizione della Madonna. — Torino, 14. — Mandano da Alice Belcolle, 13 corrente, che la ragazza Giuseppina Piana venne condotta via per essere ritirata in un Istituto, pare di Genova, per decreto del Presidente del Tribunale, in seguito ad istanza del padre di lei.

Una grave disgrazia al molo vecchio. — Genova, 14. — Al Molo Vecchio, ove si stanno costruendo i grandi magazzini destinati ai depositi delle merci, stamane, mentre si stava innalzando una grossa sbarra metallica d'incrocio, tre capriate cedettero producendo il crollo del materiale dell'armatura. Morti nessuno; ma sei operai rimasero feriti gravemente e furono trasportati all'ospedale, dei quali uno morì.

Duella al confine austriaco. — Verona, 14. — Ieri al confine verso Ala, ebbe luogo un duello alla spada fra il veronese Pincherli ed il figlio del generale a riposo Sivelli. I padrini erano quattro ufficiali d'artiglieria. Pincherli rimase ferito al braccio.

Truffa per un milione di lire. — Parma, 14. — Colossali truffe addebitate a tal Tommaso S., quale gestore gli affari dei droghieri Sandi. Egli, fin qui notissimo e stimatissimo, sarebbe fuggito lasciando un vuoto di 30 mila lire. Ma la somma rubata in denaro è un minimo in confronto a quelle che i Sandi verseranno per soddisfare i creditori del S., dicesi che la Cassa di risparmio abbia un credito di 50 mila lire, il signor Almanzi di 10 mila consegnati al S. il giorno stesso della fuga, l'avvocato Lusingani di venti mila, ecc., ecc. La casa Sandi ha deliberato, visto che il S. abusò del nome della ditta per ottenere quei prestiti, di rispondere di essi sino alla somma di un milione, oltre il milione prenderà altre decisioni se saranno del caso. Venne spiccato mandato di cattura contro il S., ma si ignora ove sia: è fuggito da quattro giorni e molto probabilmente è già al sicuro.

Dalla Provincia

S. Giov. di Manzano

14 maggio.
Funzione funebre. — Una invidiabile unione e un religioso sentire ammirar mi fu d'uopo nel simpatico San Giovanni di Manzano in una circostanza luttuosissima che colpì una famiglia di questo paese. Il milite di artiglieria Luigi-Giuseppe Groppo, come fu testè accennato anche in questo periodico, improvvisamente moriva, nel fiore degli anni; in causa di fatale accidente toccatogli al poligono di Spilimbergo.

La notizia ferale addolorò non tanto la famiglia dell'estinto, ma altresì paesani tutti, e fra questi massime i giovani. I quali a dimostrare l'affetto che li legava al caro defunto, con gentile e cristiano pensiero divisarono di far celebrare una solenne funebre funzione in suffragio dell'anima di lui. E questa mattina, col concorso di gran numero di popolo, si fece la mesta cerimonia, cui si prestarono cortesemente i cantori del paese che eseguirono una bella Messa di Requiem. Il tumulo eretto lì per lì per la circostanza, grandioso e severo, era decorato da una magnifica corona di fiori freschi, e da parecchi eleganti nastri che già ornarono le corone che accompagnarono la salma dell'estinto all'ultima dimora a Spilimbergo. L'onorevole sig. Sindaco Desiderio Molinari, altamente encomiando il nobile pensiero della gioventù di S. Giovanni, volle pur lui assistere alla funebre funzione, che tornò a onore della religiosità e consolante unione di questi paesani.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 — s. Giovanni N.

Fiere e mercati della Provincia

Mercoledì 16 — Lativana, Pozzolo, S. Daniele.

Il pellegrinaggio polacco.

Domani con treni speciali, il primo alle 2 pom., il secondo alle 4 pom., il

terzo alle 6 pom., passeranno per la nostra stazione i pellegrini della Polonia di ritorno da Roma.

Cose comunali. — Iersera dopo altre proposte, la Giunta comunale ha deliberato che il sindaco, o chi per esso, intervenga alla riunione dei sindaci indetta a Firenze pel 23 corr. per propugnare una maggiore autonomia ai Comuni.

Deliberò anche che il Comune sia rappresentato all'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli in Pavia ed ai funerali del defunto Luzzatto, la cui salma arriverà nella nostra città mercoledì mattina. Ha inoltre deliberato che la scuola d'arco possa concorrere alla festa che la società ginnastica terrà al Teatro Minerva il 20 corr. ed approvò un'asta pubblica che sarà aperta per lo sfalcio dell'erba che cresce sui cigli delle strade comunali.

La grande bancarotta. — Domani mattina alle ore 9,30 con treno speciale passerà per la nostra stazione il terzo pellegrinaggio cattolico della Slesia composto di 500 persone tutte viaggianti in seconda classe.

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini ». — E' aperta, fino al 31 maggio corr. e non oltre, l'iscrizione dei candidati agli esami di licenza ginnasiale e liceale.

Le norme, a cui debbono attenersi gli interessati per ottenere l'iscrizione, si leggono, raccolte in apposito prospetto, presso la Segreteria.

Per le stazioni di sparo contro la grandine. — Il Ministero dell'Interno dà istruzioni su disposizioni date per le stazioni di sparo contro la grandine nei riguardi dell'incolumità pubblica. Da tali dilucidazioni appare che tali spari fatti fuori delle pubbliche vie non hanno d'uopo di speciale licenza; è però in facoltà dei sindaci di dare opportune disposizioni precauzionali.

Facendo gli spari vicino all'abitato occorre la licenza che avrà le debite prescrizioni e può essere rilasciata anche per tutta la campagna agricola.

In ogni casotto destinato agli spari si può tenere senza licenza fino a 3 chilogrammi di polvere pirica.

Ai signori del « Paese ». — Uno che si firma *Iside* (il socio di *Ostide*?) sotto il titolo *Logica... clericale*, vuol sapere da noi se la Curia di Viterbo differisce nelle leggi ecclesiastiche dalla Curia di Udine. La curiosità di ciò sapere venne in lui destata da un nostro articolo contro prete Gratiliano Pezi testè condannato alle Assise di Viterbo. E l'*Iside* scrive:

« Il Cittadino conclude dicendo che la casacca dell'ergastolano surrogherà la veste talare e che il prete Pezi coi diritti civili perderà il carattere sacerdotale. »

Ecco, sig. *Iside*; errare humanum est, ma a un nome non è permesso prendere granchi. In che parte del nostro articolo dicemmo noi che il Pezi « perderà il carattere sacerdotale? » Non capite voi; nune, che il verbo *perdere* e il sostantivo *carattere* fanno a pugni tra loro e l'uno esclude vicendevolmente l'altro?

Dopo che sabato, avrete risposto alla nostra domanda (e risponderete se non siete per giunta un nune *stale*, che fa dire ad altri corbellerie che non disse) noi appagheremo la vostra curiosità sulle due Curie.

Non conosce l'articolo. — Non parliamo dell'articolo determinato o indeterminato di cui si occupa la grammatica, ma d'un articolo del codice sconosciuto al Friuli.

Questo infatti parlando oggi di Don Miraglia chiamato *ad audiendum verbum* dalla Questura di Piacenza per le sue pagliacciate, così commenta il fatto:

« Noi non siamo affatto dei proselitari miragliani... il cielo ce ne guardi! Ma ci domandiamo: — O cosa c'entra l'autorità politica in tali faccende? Non sono più in Italia almeno « tollerati gli altri culti »? Non sono padroni, quattro o cento cittadini, di foggarsi a modo loro una fede, un culto, un vescovo? Che le autorità piacentine... compiacentine, abbiano voluto condividere con don Miraglia... il ridicolo? »

Ora il Friuli dovrebbe sapere che l'art. 186 del Codice penale punisce con una multa da 500 a 1000 lire « chiunque porta indebitamente e pubblicamente la divisa e i distintivi di una carica, di un corpo o di ufficio ».

Comincia a dar lezioni! — Non sa ancora nemmeno se l'angelo del nostro castello gira, e già il signor Mercatali s'incarica di dar lezioni!... E così tanto per cominciare con un linguaggio nobile e sereno, si contenta pel momento di paragonarci alle iene.

Avanti, collega; citate un periodo solo nel quale si sogghigni sopra il cadavere e poi ci permetteremo d'impararvi anche noi una lezione.

Società anonima del Tram a cavalli - Udine. — Nella sede della Società anonima dei Tram a cavalli e presso il negozio di libreria Marco Bardusco sono vendibili biglietti per l'abbonamento alle corse sul tram e precisamente:

Abbonamento annuo L. 80
idem semestrale > 45
idem trimestrale > 25
Libretto mens. per 50 corse > 4

Quest'ultimo può essere usufruito non solo dal titolare ma anche dalle persone di sua famiglia o dipendenti.

Si accordano pure abbonamenti per affissioni avvisi di pubblicità nell'interno delle carrozze. La Direzione.

Ancora del fattorino del cotonificio. — La dolorosa avventura del Marini, fattorino al Cotonificio si è luminosamente chiarita. Il suo stato anormale s'è acuito al punto che ieri sera alle 7 e mezza se lo dovette dalle carceri trasportare nella sala d'osservazione del manicomio provinciale. A certa discolora di ogni addebito contro di lui venne a buon punto una minuta perquisizione in sua casa. Tra carte vecchie entro un cassetto si trovarono biglietti di Banca per circa lire 1500 e ricevute a favore del cotonificio per altre lire 500, la cui somma egli pagò e non riscosse.

Corte d'Assise di Udine. — Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda Sessione pel secondo trimestre anno corrente:

Maggio 29 e 30. — Antonio De Marchi, estorsione, difensore Girardini.

31. — Pietro Maranzana, atti di libidine, difensore Ballini.

Giugno 1, 2. — Antonio Miani, omicidio, difensore Tavasani.

5. — Filomena De Filippi, omicidio, difensore da nominarsi.

6, 7. — Pietro Romanello, omicidio, difensore Driussi.

8, 9, 11. — Giovanni Patriarca e Nicolò Mazzolini, omicidio, difensori per il primo Bertacioli, per il secondo Caratti.

12 e seguenti. — Anna Zanutigh e Paolo Jacuzzi, omicidio difensori per la prima Driussi e Franceschini, per il secondo Girardini e Levi.

Per i quattro primi il P. M. sarà rappresentato dalla Procura locale del Re; per gli altri tre dal cav. Specher sostituto procuratore generale.

Teatro Minerva. — Stassera si darà in questo teatro il *Barbiere di Siviglia*, che sarà ripetuto domani sera.

Corriere commerciale

Anche questa mattina col tempaccio avverso alla stagione bacologica, vi è stata poca foglia di gelso al mercato. Si hanno avuti questi prezzi per quintale, L. 15, 17, 19, 20, 22, 25.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 15. — Segue la discussione del credito Comunale e Provinciale colle discussioni del ministro Boselli e del senatore Pellegrini.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 15. — Presidenza Colombo. Ferri interloquisce sul processo verbale; dichiara che l'estrema mantiene le dichiarazioni fatte di nullità e propone che i lavori siano fatti coll'antecedente regolamento che ritiene ancora in vigore. E qui ribatte le idee mostrando gli inconvenienti del nuovo regolamento.

Giolitti dice di trovarsi di fronte a due violenze condannabili. Propone una commissione per formare le modifiche al regolamento. Lazzaro si compiacie dell'idea di Giolitti.

Pantano chiede spiegazioni a Giolitti che le dà, e quindi replica quello. Il Presidente crede che la sospensiva chiesta dovrebbe venir discussa, a domanda di Sciocca della Scala il Presidente del Consiglio dice che giacché vede impossibile un'accordo non crede che si debba ritenere che soltanto l'ultimo regolamento del 3 aprile, e sarebbe debolezza metterlo in dubbio,

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

L'annessione dello stato d'Orange
Capetown, 15. — L'annessione dell'Orange alla colonia del Capo proclamerassi nella settimana corrente.

La marcia degl'inglesi

Pretoria, 15. — Annunziati che gl'inglesi marciano su Halpmaakar e sul colle Tenda. I boeri sabato attaccarono Mafeking. Telegrafasi da Malopo che là si ode un nutrito cannoneggiamento.

Le donne boere vogliono combattere.

Pretoria, 15. — In un meeting di donne afrikanders si approvò un ordine giorno chiedente armi e munizioni per raggiungere il campo di combattimento.

Condizioni critiche dei boeri.

Kronstadt, 14. — Annunziati che che tutte le forze dei boeri comprendenti soltanto 2000 orangisti concentrati attualmente sul fiume Vaal. I boeri lasciarono buone posizioni. Le condizioni logistiche e sanitarie ed il vettovagliamento inglese funzionano regolarmente.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 15. (Comuni) — Chamberlain, rispondendo ad analoga domanda, dice credere che la garanzia di Cumassè non soccomberà. Espose indi un bill per la federazione Australiana che la camera approvò in prima lettura.

Sinistro ferroviario

Budapest, 15. (P.) — Ieri, mentre un treno passeggeri entrava nella stazione di Gilvaes, per causa rimasta finora inesplicabile sbalzò dalle rotaie. Parecchi carrozzoni furono frantumati; nove persone rimasero ferite, di cui quattro gravemente.

Una esplosione ai Campi Elisi

Parigi, 15. — Iersera all'Avenue Camps Eliseses fuvi un'esplosione. La polizia assicura che trattasi di picratto di potassa caduto accidentalmente sulla via. Nessun danno e nessuna disgrazia; però grande spavento.

Un incidente austro turco

Francoforte, 15. (P.) — La *Frankfurter Zeitung* in un dispaccio da Costantinopoli dice che l'addetto militare A. U. barone Giels volendo sabato partire col piroscafo *Aurora* del Lloyd austriaco per Trebisonda, onde intraprendere un viaggio a scopo di studio nell'Armenia e nel Kurdistan non ottenne dal Sultano il permesso per il progettato viaggio. L'ambasciata protestò allora contro il rifiuto, avvertendo che l'addetto militare sarebbe partito anche senza il permesso.

La polizia turca minacciò di ricorrere alla violenza, per impedire che il Giels s'imbarcasse senza di questo. Allora egli si recò a bordo dello stazionario A. U. *Taurus* il cui comandante fece allestire la lancia a vapore. In essa, su cui fu issata la bandiera

di guerra A. U., presero posto il comandante del *Taurus* ed il barone Giels che fu trasportato a bordo dell'*Aurora*, col quale partì poi per Trebisonda. Questo fatto ha destato nei circoli diplomatici profonda sensazione ed è vivamente commentato. Si crede che il contegno della Turchia sia stato determinato da intrighi di qualche potenza cui premeva d'impedire che una persona così perspicace e coscienziosa nello studiare le cose turche si recasse a visitare certe regioni dell'Asia minore per esaminare le condizioni reali.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LA DITTA Rizzani & Capellari

La Ditta Rizzani & Capellari proprietaria della Fornace laterizi sita in Udine (Baldasseria) avverte la sua numerosa clientela, di aver principata la vendita dei suoi prodotti laterizi provenienti dalla fabbricazione 1900, e che inoltre quest'anno tiene deposito e vendita di calce grassa di prima qualità, come pure calce idraulica, cemento a rapida e lenta presa, Portland, della Società Italiana, il tutto a prezzi modicissimi.

Le spedizioni si eseguono a mezzo ferrata, oppure con carri comuni, secondo il desiderio dell'acquirente.

Ditta RIZZANI & CAPELLARI

Udine-Sgobero Umberto-Udine Laboratorio di intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche; il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza. Disegni e preventivi a richiesta.

Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il 10 decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.



Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Oli d'Oliiva
PASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>>
Soprafino . . . > 1,75 >>>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnate e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di gradevole profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'Inventore. Un bravo e buon paracadute non dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo.
Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).
L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

All'espedizione per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il ruminare dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed in ambienti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIORGIO
O. 4.40	D. 4.45	M. 7.10	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.30	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	O. 5.10	M. 13.41	M. 13.16	D. 8.29	M. 9.35	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.35	O. 10.37	M. 17.56	M. 16.04	M. 13.36	M. 9.49	M. 19.23	M. 18.50
O. 13.29	D. 14.10	O. 17.30	M. 17.56	M. 15.05	M. 14.10	O. 18.15	M. 18.15
O. 17.30	O. 17.25	D. 20.33	M. 21.55	A. 2.37	M. 1.05	O. 18.15	M. 21.32
D. 20.33	M. 21.25		3.35		22.25		
DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A SPIELME	DA SPIELME A CASARSA	DA CASARSA A PORTOGRA	DA PORTOGRA A CASARSA
O. 6.02	O. 6.10	C. 5.50	A. 5.25	O. 9.11	O. 8.05	O. 9.10	O. 8.45
D. 7.58	D. 9.38	D. 8.00	M. 9.00	M. 14.35	M. 13.15	O. 14.11	O. 13.21
O. 10.35	O. 14.39	M. 15.42	M. 17.20	O. 18.40	M. 17.80	O. 18.37	O. 20.45
D. 17.10	O. 16.55	O. 17.35	M. 20.45				
D. 17.35	D. 16.39						
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.05	M. 7.05						
M. 10.13	M. 10.53						
M. 11.40	M. 12.40						
M. 16.13	M. 17.15						
M. 20.20	M. 21.10						

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 7.20
R. A. 11.20	R. A. 11.10
R. A. 14.50	R. A. 13.55
R. A. 17.20	R. A. 17.30
	R. T. 12.25
	R. A. 15.30
	R. T. 18.45

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

In tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provvedimento delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi, Milano. È il saponi che si è più usato. È il saponi che si è più usato. È il saponi che si è più usato.

AMIDO BORACE BANFI

NOVITÀ

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.